



fondazione
cariplo



Progetto MYSUSHI - Microalgae and Yeasts SUSTainable fermentation for HIgh quality fish
feed formulation

Sostenibilità, politica e acquacoltura: la scienza come elemento di collegamento

A cura di Magoni Chiara,
Università Milano-Bicocca

L'acquacoltura italiana è in costante crescita e la domanda di innovazione si fa sentire da più fronti. A governare i processi di rinnovo vi è la ricerca scientifica che tuttavia si scontra o si incontra con la legislazione europea e i recepimenti nazionali. La Politica Comune della Pesca promuove lo sviluppo di attività d'acquacoltura nei territori e nei mari italiani a supporto dell'economia, dell'occupazione e quindi dei benefici sociali. Questo piano persegue quindi gli obiettivi di innovazione e crescita "intelligente, sostenibile e inclusiva" previsti dalla Strategia Europa 2020 e dalla *Crescita Blu* (https://ec.europa.eu/maritimeaffairs/policy/blue_growth_en). Certamente crescere potrebbe essere semplice quando la domanda è presente, ma nel momento in cui mancano le risorse tutto diventa più difficile.

Uno dei primi elementi chiave riguarda le fonti sostenibili di acidi grassi ad alta insaturazione (HUFA) necessari alla formulazione di mangimi che garantiscano un pesce ricco in DHA (acido docosaesaenoico). Ambito complesso ma di notevole interesse per la scienza che cerca soluzioni nuove, sostenibili e di qualità. Tutto questo non si può fare senza un confronto costruttivo con gli stakeholder della filiera ittica. Questo elemento di condivisione delle azioni di ricerca richiama la strategia europea RRI (Responsible Research and Innovation) che è chiaramente presente anche nel Piano Strategico Italiano per l'acquacoltura (2014-2020) in cui si sottolinea l'importanza del trasferimento dei risultati all'*end users*. Inoltre, nel piano si sottolinea come le azioni di ricerca applicata debbano necessariamente prevedere il coinvolgimento pieno e diretto delle imprese, non solo come supporto alle attività di ricerca svolte, ma anche nelle fasi di progettazione e realizzazione e insieme alla valutazione del grado di ritorno diretto che avranno sul settore. È in questo modo che il beneficiario dell'innovazione viene raggiunto e può fare uso delle azioni strategiche di ricerca.

Questa strategia di ricerca efficace, innovativa e condivisa è alla base di MYSUSHI, il progetto di ricerca scientifica supportato da Fondazione Cariplo che vede il coinvolgimento dall'Università di Milano-Bicocca e dall'Università dell'Insubria con lo scopo di realizzare formulazioni mangimistiche a partire da scarti industriali e agricoli. Nell'ambito del progetto MYSUSHI i due centri di ricerca stanno operando per produrre microbiologicamente risorse lipidiche quali acidi grassi polinsaturi a lunga catena a partire da scarti di produzione del biodiesel.



fondazione
cariplo



Progetto MYSUSHI - Microalgae and Yeasts SUSTainable fermentation for HIgh quality fish feed formulation

Le aziende della filiera ittica sono state invitate a partecipare al progetto già nella fase della progettazione per contribuire alla risoluzione dei punti critici individuati dalle Università, con lo scopo di trasformare i risultati scientifici in valore concreto per il settore.

In questo modo sono state espone necessità e problemi del progetto e discusse le soluzioni. Ma MYSUSHI non è solo un progetto per realizzare nuove formulazioni ma è un modello efficace di confronto. L'approccio RRI è fondamentale per sfruttare al meglio i finanziamenti pubblici. L'Università di Milano-Bicocca e l'Università dell'Insubria si stanno spendendo nella ricerca di partners industriali per condividere il piano sperimentale e comprendere come sfruttare i risultati. E allora fatevi avanti, perché esserci vuol dire decidere e prendere parte all'innovazione.

Se siete interessati contattateci a info@mysushibiotech.com .

A cura di Magoni Chiara
Università di Milano-Bicocca